

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Acerenza

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ACERENZA

Via Vittorio Veneto c.a.p. 85011 città Acerenza – Tel. 0971/749592 Fax 0971/749705

E-mail caritas.diocesiacerenza@gmail.com

Persona di riferimento: ANTONELLA BASILIO

La Caritas diocesana di Acerenza, è l'organismo della Chiesa locale, opera dai primi anni '90 accanto alle diverse forme di emarginazione, disagio e debolezza sociale.

Si tratta di una realtà impegnata sul territorio a proporre e valorizzare opere di carità e solidarietà nuove, affinché un numero sempre maggiore di giovani, persone e famiglie siano raggiunte e coinvolte seguendo non un modello di assistenzialismo, ma seguendo un cammino di liberazione, intessuto di pedagogia e di coordinate educative. La Caritas Diocesana di Acerenza opera sul versante ecclesiale attraverso le Caritas Parrocchiali e gli uffici pastorali, costituendo una rete integrata e poliedrica di servizi per le diverse e sempre nuove forme di bisogno e di disagio. La costante azione di promozione ha consentito la nascita di quattordici centri d'ascolto parrocchiali.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Crescere per cambiare il territorio - Acerenza

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si realizzerà nel territorio della Diocesi di Acerenza, una delle sei circoscrizioni ecclesiali della Basilicata; è formata da ventuno parrocchie distribuite su diciassette comuni (Acerenza, Anzi, Banzi, Brindisi di Montagna, Cancellara, Calvello, Castelmezzano, Genzano di Lucania, Laurenzana, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Pietrapertosa, Pietragalla, San Chirico Nuovo, Tolve, Trivigno, Vaglio di Basilicata).

La Caritas Diocesana di Acerenza dispone di Centri di Ascolto parrocchiali (luogo in cui vengono accolte le richieste provenienti da famiglie/singoli in difficoltà), l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (dove vengono raccolti i dati che provengono dai Centri di Ascolto).

I volontari che danno disponibilità ai Centri di Ascolto parrocchiali, non riescono a gestire l'utenza e riscontrano difficoltà di gestione, riducendo il proprio ruolo alla semplice erogazione di sostegni alimentari. Nel giro di pochi anni il numero di richieste è aumentato e si sta vivendo il problema di non riuscire a seguire adeguatamente tutte le fasi del lavoro, per dare pronta risposta ai richiedenti, si sta dando meno spazio agli ascolti e, di conseguenza, ancora meno spazio all'aggiornamento dei in Ospoweb.

In media nei Centri di Ascolto Parrocchiali si lavora 2-3 giorni alla settimana (dedicate alla preparazione dei pacchi e alla gestione dei magazzini alimenti e vestiario, per riunioni organizzative e aggiornamento sistemi di gestione dei dati statistici) e l'apertura al pubblico è limitata a poche ore settimanali.

Ai fini del presente progetto, è importante evidenziare i dati raccolti dal primo Dossier Diocesano "Conosci la Povertà?". Dai dati raccolti emerge che le aree di intervento nelle quali operano i Centri di Ascolto abbracciano le problematiche comuni più diffuse nell'ambito territoriale della Diocesi di Acerenza quali il disagio adulto, l'indigenza economica, la depressione, il disagio familiare e immigrazione.

Dall'analisi dei dati riportati è emerso, inoltre, che per il territorio della Diocesi di Acerenza i centri Caritas parrocchiali sono un punto di riferimento per le famiglie in difficoltà. Purtroppo oltre alla Caritas Diocesana, nei Comuni appartenenti alla Diocesi, esistono poche associazioni che operano nello stesso settore, se non l'unica.

Il progetto si inserisce nel contesto territoriale in cui sono presenti le parrocchie raggruppate in quattro zone pastorali così suddivise:

Zona Bradanica: Acerenza, Genzano di Lucania, Banzi, Palazzo S. Gervasio;

Zona Alvo: Cancellara, Oppido Lucano, Pietragalla, San Chirico Nuovo, Tolve, Vaglio di Basilicata;

Zona Basentana: Brindisi di Montagna, Castelmezzano, Pietrapertosa, Trivigno;

Zona Camastra: Anzi, Calvello, Laurenzana

Pur operando nel Centro di Ascolto Diocesano di Acerenza, il progetto ha tra gli obiettivi quello di coinvolgere i volontari SCN in tutte le zone pastorali, in particolare nelle parrocchie dove sono presenti i centri di ascolto, al fine di supportare gli operatori negli ascolti, nella raccolta dati.

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Dare maggiore incisività all'intervento Caritas in Diocesi attraverso un miglioramento dell'organizzazione degli ascolti, delle richieste e degli interventi, nonché l'ottimizzazione della raccolta ed elaborazione dei dati statistici.

Il progetto di servizio civile intende apportare un miglioramento generale in riferimento alle finalità sopra elencate.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

I volontari SCN saranno inseriti nell'equipe del centro di ascolto.

Sarà una figura cardine che garantirà una presenza costante nel centro d'ascolto diocesano e parrocchiali, supporto ai volontari presenti e punto di riferimento per la rete sociale diocesana.

Le attività del progetto si possono raggruppare in tre obiettivi specifici:

OBIETTIVO SPECIFICO N.1: migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: ridurre le ore di lavoro nei magazzini per dedicare più spazio all'ascolto

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: aumentare le ore per l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse

OBIETTIVO SPECIFICO N.4: Supportare i centri d'ascolto parrocchiali

AREA DI INTERVENTO <i>Disagio Adulto</i>	
SEDE <i>Centro di Ascolto Diocesano - Acerenza</i>	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
L'apertura del Centro d'Ascolto diocesano al pubblico è limitata a poche ore settimanali;	<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.1</p> <p>Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. aumentare i giorni di lavoro settimanale a 5 e le ore di lavoro settimanale a 30; b. aumentare le ore di apertura settimanale al pubblico a 12, dando ai singoli e alle famiglie maggiore possibilità di essere ascoltati e migliorare la qualità dell'ascolto.
Tempo dedicato alla preparazione dei pacchi e gestione magazzini è eccessivo e toglie tempo agli utenti	<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.2</p> <p>Ridurre le ore di lavoro nel magazzino per dedicare più spazio al lavoro di ascolto</p>
Il tempo dedicato all'aggiornamento dei dati statistici su sistemi informatici è poco e in alcuni casi è assente	<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3</p> <p>Aumentare le ore dedicate all'aggiornamento dei dati statistici su sistemi informatici, affinché i dati siano in continuo aggiornamento</p>
Le Caritas parrocchiali sono isolate a causa del territorio caratterizzato da scarsi collegamenti.	<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.4</p> <p>Assicurare una maggiore presenza attraverso i volontari SCN nelle caritas parrocchiali al fine di rafforzare la rete caritas diocesana:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. coinvolgendo i volontari le fasi di ascolto; b. sostenendo gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali nella raccolta dati.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Attività per la realizzazione dei piani di ideazione, sviluppo e avvio del progetto

AREA DI INTERVENTO		
Disagio Adulto		
SEDE		
Centro di Ascolto Diocesano - Acerenza		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto		
Azione Generale	Attività	Descrizione delle attività e metodologia utilizzata
Aumentare le ore di lavoro nel Centro di Ascolto per raggiungere un maggior numero di persone e famiglie ascoltate	aumentare i giorni di lavoro a 5 alla settimana e le ore di lavoro settimanale a 30;	Oltre al lavoro di ascolto, gli operatori del Centro di Ascolto si occupano della valutazione e predisposizione degli interventi (viveri, vestiario, ...) e si lavora per la loro realizzazione. Incontri mirati per l'organizzazione dei lavori, sia a livello parrocchiale che diocesano.
	aumentare le ore di apertura settimanale al pubblico a 12	Organizzare e gestire l'afflusso degli utenti presso il centro - Effettuare i colloqui con le persone che fanno richiesta di accoglienza - Approfondimento della situazione delle persone che fanno richiesta di accoglienza coinvolgendo i servizi territoriali - Valutare in equipe le richieste e decidere quali accogliere e come intervenire
OBIETTIVO SPECIFICO N.2: ridurre le ore di lavoro nei magazzini per dedicare più spazio all'ascolto		
Accelerare le fasi di lavoro manuale	coinvolgere i volontari del SCN nella predisposizione del materiale da consegnare	Verranno preparati i pacchi da consegnare ai richiedenti in base alle richieste. Prima della preparazione dei pacchi si predispongono la scheda con l'elenco dei richiedenti e la distinta, per ciascuno di loro, dei prodotti da consegnare. Si preparano i pacchi, si chiudono, vengono codificati e poi consegnati ai richiedenti che si recano al Centro di Ascolto.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Aumentare le ore per l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse		
Migliorare il lavoro dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse dando più spazio all'inserimento dei dati	Aggiornare i dati degli accessi al Centro di Ascolto Diocesano	Al termine della giornata di ascolto, per ciascuna persona che si è rivolta al Centro di Ascolto, gli operatori aggiornano sia le schede anagrafiche cartacee, sia le schede in formato elettronico nel sistema di gestione dati "Ospoweb". Per ciascuna scheda viene riportata la richiesta, l'intervento effettuato, le modifiche al nucleo familiare e alla situazione occupazionale ecc.
OBIETTIVO SPECIFICO N.4: Supportare i centri d'ascolto parrocchiali		
Assicurare una maggiore presenza attraverso i volontari SCN nelle caritas parrocchiali al fine di rafforzare la rete caritas diocesana	coinvolgere i volontari le fasi di ascolto	I Centri di Ascolto parrocchiali hanno carenza di volontari, gli operatori Caritas non riescono a soddisfare tutte le richieste di ascolto
	sostenere gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali nella raccolta dati	Almeno una volta al mese verificare gli inserimenti e all'occorrenza sostenere gli operatori dei centri parrocchiali nella raccolta dati

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1 <i>migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto</i>												
Attività 1.1: <i>aumentare i giorni di lavoro a 5 alla settimana e le ore di lavoro settimanale a 30;</i>												
Attività 1.2: <i>aumentare le ore di apertura settimanale al pubblico a 12</i>												
Obiettivo specifico n° 2 <i>ridurre le ore di lavoro nei magazzini per dedicare più spazio all'ascolto</i>												
Attività 2.1: <i>coinvolgere i volontari del SCN nella predisposizione del materiale da consegnare</i>												
Obiettivo specifico n° 3 <i>Aumentare le ore per L'Osservatorio delle Povertà Risorse</i>												
Attività 3.1: <i>Aggiornare i dati degli accessi al Centro di Ascolto</i>												
Obiettivo specifico n° 4 Supportare i centri d'ascolto parrocchiali												
Attività 4.1: <i>coinvolgere i volontari le fasi di ascolto</i>												
Attività 4.2: <i>sostenere gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali nella raccolta dati</i>												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
Direttore/operatore Caritas esperto nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti	<u>Obiettivo 1-2-4</u> Gli operatori esperti guideranno e affiancheranno i volontari del SCN in tutte le attività legate ai colloqui e agli interventi
Operatore esperto nella raccolta	<u>Obiettivo 3-4</u> L'operatore che si occupa della gestione e analisi dei dati affiancherà i volontari del SCN in tutte le fasi di trattamento dei dati raccolti nel Centro di Ascolto.
Sociologo	<u>Obiettivo 1-2</u> Viene contattato e coinvolto nel caso in cui dall'ascolto si rende necessaria la sua collaborazione.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

	Attività del Volontario SCN
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto	Accoglienza delle persone/famiglie che si recano al Centro di Ascolto: Ricerca della scheda personale, oppure, se al primo ingresso al Centro di Ascolto, predisposizione di una nuova scheda con fotocopia del documento di identità e documenti allegati Partecipazione agli ascolti, alla decisione degli interventi
OBIETTIVO SPECIFICO N.2: ridurre le ore di lavoro nei magazzini per dedicare più spazio all'ascolto	Elaborazione di una scheda per la preparazione dei pacchi contenente i nominativi dei richiedenti e gli articoli da consegnare a ciascuna famiglia.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Aumentare le ore per l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse	I volontari, terminato l'ascolto, collaboreranno all'inserimento e aggiornamento dei dati sulle schede di ascolto cartacee e sul sistema informatico "Ospoweb".
OBIETTIVO SPECIFICO N.4: Supportare i centri d'ascolto parrocchiali	I volontari SCN si muovono con l'OLP sul territorio recandosi presso i centri d'ascolto parrocchiali, partecipano quindi all'ascolto valutazione e realizzazione degli interventi segue la stessa procedura delle richieste effettuate nei Centri di Ascolto Diocesano I volontari collaboreranno nella raccolta dati

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

5

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

5

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- Massima riservatezza in merito ai dati e alle notizie riguardanti gli utenti dei servizi (in alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali sugli utenti)

- La partecipazione a momenti di promozione e sensibilizzazione sui temi della pace, della solidarietà e del servizio civile anche al di fuori dell'ambito diocesano.

- Flessibilità oraria e disponibilità allo spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI ACERENZA
 Via Vittorio Veneto cap 85011 Acerenza – Tel. 0971-749592 Fax 0971-749705 E-mail caritas.diocesiacerenza@gmail.com
 Persona di riferimento: BASILIO ANTONELLA

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana Acerenza	Acerenza	Via V. Veneto	78214	5	FERRARI Annamaria					
						BASILIO Antonella					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Sono previste le seguenti attività:

- produzione di depliant, manifesti e volantini, da affiggere e distribuire nelle scuole, nelle parrocchie e nelle bacheche di Enti pubblici
- presentazione del progetto nelle attività di sensibilizzazione al volontariato e alla cultura del dare, promosse a livello ecclesiale e sociale (Avvento e Quaresima di carità)
- promozione e presentazione del progetto ai Centri di Ascolto parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas Diocesana di Acerenza, in collaborazione con i volontari in servizio civile nazionale programma:

- incontri dei volontari nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni;
- partecipazione dei volontari alle attività di sensibilizzazione al volontariato e alla cultura del dare, promosse a livello ecclesiale e sociale

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

N.B. Questa voce ha subito limitazioni in sede di valutazione da parte del DGSCN

- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà; la disponibilità alla formazione e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale.
- Si richiede altresì ai giovani l'impegno a considerare l'esperienza del servizio civile come prioritaria nei confronti di altre eventualmente in atto (studio, lavoro, volontariato, impegni parrocchiali...), nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole della vita comunitaria e dei tempi liberi e di riposo.
- Flessibilità degli orari

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguaarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespresi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas diocesana di Acerenza - Via Vittorio Veneto

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

❑ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

❑ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

❑ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Caritas diocesana di Acerenza - Via Vittorio Veneto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ci si avvale di formatori esperti accreditati e non:

- **BASILIO ANTONELLA**
- **Dott. ARPA ALBERTO**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri di formazione specifica avranno cadenza settimanale nel centro d'ascolto parrocchiale e mensile presso la sede Caritas Diocesana comune a tutti i volontari SCN.

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza di se e dell'altro, soprattutto nell'ottica di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Role Play

40) *Contenuti della formazione:*

Area di intervento: disagio adulto	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Attività 1.1 – Attività 1.2 Attività 2.1 Attività 3.1 Attività 4.1 - Attività 4.1
Conoscenza della Caritas e della Caritas Diocesana	Attività 1.1 – Attività 1.2
I luoghi pastorali: Il Centro di Ascolto; l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse; le Caritas Parrocchiali	Attività 1.1 – Attività 1.2 – Attività 4.1
Gli ambiti Caritas: Identità Caritas; Politiche Sociali e Welfare	Attività 1.1 – Attività 1.2
I nuovi poveri e il contrasto alle povertà	Attività 2.1
Il metodo Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere	Attività 2.1
Ascolto attivo e tecniche di ascolto	Attività 2.1
Privacy: Aspetti Legali, i diritti della persona	Attività 3.1 - Attività 4.1
Uso del programma informatico di inserimento dati OSPOweb	Attività 3.1 - Attività 4.1

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Acerenza, 30 settembre 2015

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore